Il settimanale del SILP CGIL - Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia n. **594/26 - 13 novembre 2026**

iPol

PAGINA 2
TAVOLO PER L'ORDINE PUBBLICO
DOPO ANNI DI INERZIA,
SERVONO RISPOSTE

PREVIDENZA DEL PERSONALE
DEL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA.
RICHIESTA INCONTRO URGENTE
AL MINISTRO ZANGRILLO

PAGINA 3
TUTELA DEL PERSONALE DI POLIZIA
RICHIESTA INCONTRO URGENTE
AL CAPO DELLA POLIZIA

FESI 2024-2025
INCONTRO AL DIPARTIMENTO

SILP CGIL



EDITORIALE DI **PIETRO COLAPIETRO** - SEGRETARIO GENERALE

PIOGGIA DI MILIARDI PER LE ARMI BRICIOLE PER CHI GARANTISCE LA SICUREZZA DEI CITTADINI



Mentre la legge di bilancio spinge la spesa militare e le politiche di riarmo verso cifre senza precedenti, la sicurezza civile del Paese e le lavoratrici e i lavoratori in divisa continuano a subire una colpevole disattenzione istituzionale che delude profondamente le donne e gli uomini della Polizia di Stato.

I dati contabili mostrano una dinamica priva di qualsiasi equilibrio: da un lato assistiamo a un'escalation della spesa militare complessiva destinata a superare i 40 miliardi di euro nel 2027 (+18% sul 2026 e +50% sul 2023), con 17,2 miliardi riservati solo ai nuovi sistemi d'arma e ulteriori 10 miliardi derivanti dalle clausole di salvaguardia europee; dall'altro, l'intero fondo destinato alla sicurezza interna resta bloccato a circa 7,5 miliardi di euro, schiacciato da tagli lineari sul Ministero dell'Interno, da un deficit organico che supera le 11.000 unità nella sola Polizia di Stato e da un rinnovo contrattuale del tutto insufficiente a coprire l'inflazione reale.

Anche gli annunci sulla cosiddetta "previdenza dedicata" si rivelano l'ennesima illusione propagandistica: pur apprezzando il riconoscimento formale del principio, le risorse concrete messe a disposizione si riducono al semplice rifinanziamento di impegni già previsti, traducendosi in poche decine di euro al mese sulla pensione futura, del tutto inidonee a compensare i penalizzanti effetti del sistema contributivo.

Non serve a nulla riempirsi la bocca con la parola sicurezza nei salotti TV se poi si destinano decine di miliardi agli armamenti pesanti e si negano i diritti previdenziali e retributivi a chi garantisce quotidianamente la legalità nelle nostre città. Del resto, i poliziotti sono anche e soprattutto cittadini che vivono sulla propria pelle il progressivo smantellamento dello stato sociale: tocchiamo con mano la crisi della sanità pubblica tra liste d'attesa interminabili e barriere nelle cure, così come i disagi dei nostri figli in scuole fatiscenti dove docenti e dirigenti sono costretti a chiedere contributi alle famiglie perfino per il materiale didattico di base.

Infermieri, medici e insegnanti lavorano con immensa dedizione ma vedono i propri sacrifici umiliati da stipendi inadeguati, esattamente come accade a chi indossa una divisa. Almeno a leggere alcuni roboanti comunicati, persino altre sigle sindacali, solitamente più accomodanti con il governo di turno, non hanno potuto fare a meno di evidenziare le profonde criticità di questa manovra. Ben svegliati.

Ora la battaglia si sposta in Parlamento per far modificare la legge di bilancio e, da questo punto di vista, vedremo se la maggioranza saprà recepire con i fatti e non con le chiacchiere alcune proposte già presentate e da noi sollecitate.

Una cosa è certa: democraticamente, pacificamente e liberi dal servizio, le poliziotte e i poliziotti del SILP CGIL aderiscono allo sciopero generale del 20 novembre indetto dalla CGIL e ne condividono appieno le motivazioni per pretendere un piano straordinario di assunzioni, il riequilibrio delle risorse a favore della sicurezza civile e trattamenti retributivi e previdenziali dignitosi per chi serve il Paese.

Tavolo per l'ordine pubblico

Dopo anni di inerzia, servono risposte. Il benessere del personale non può essere sacrificato alle esigenza operative

Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

COMUNICATO

TAVOLO PER L'ORDINE PUBBLICO: DOPO ANNI DI INERZIA, SERVONO RISPOSTE. IL BENESSERE DEL PERSONALE NON PUÒ ESSERE SACRIFICATO ALLE ESIGENZE OPERATIVE

La riunione odierna del Tavolo per l'Ordine Pubblico restituisce un quadro preoccupante, tanto per le criticità che continuano a gravare sul personale dei Reparti Mobili quanto per l'assenza di iniziativa dimostrata dall'Amministrazione.

Un organismo la cui convocazione è prevista con cadenza trimestrale torna a riunirsi dopo oltre due anni. E lo fa senza che la parte pubblica si presenti con dati aggiornati, rilevazioni sulle condizioni organizzative e operative dei Reparti o proposte concrete per affrontare problematiche che le organizzazioni sindacali denunciano da tempo.

Ancora una volta, è stata la componente sindacale a dover richiamare l'Amministrazione alle proprie responsabilità, supplendo a un'assenza di analisi e di iniziativa che non è più giustificabile.

Nel corso del confronto, il SILP CGIL ha denunciato un'inerzia ormai intollerabile su questioni strutturali, conosciute e ripetutamente segnalate, che continuano a compromettere le condizioni di lavoro e la qualità della vita del personale:

- **Alloggi fuori sede:** una profonda disorganizzazione logistica che penalizza il personale impiegato lontano dalla propria sede, incidendo sulle condizioni di permanenza e sul necessario recupero psicofisico.
- **Ristorazione:** il ricorso al ticket come unico strumento sostitutivo del pasto, senza garanzie effettive sulla possibilità di consumare un pasto dignitoso e compatibile con le esigenze di salute.
- **Organizzazione dei Reparti:** una gestione disomogenea, con criteri e modalità d'impiego differenti anche a fronte delle medesime funzioni istituzionali.
- **Coefficienti d'impiego:** l'assenza di una necessaria razionalizzazione di un sistema che produce squilibri nella distribuzione dei servizi e dei carichi di lavoro.
- **Salute, riposi e congedi:** le ricadute di un'organizzazione che comprime gli spazi di recupero psicofisico e rende difficile la concreta fruizione dei congedi.
- **Commissioni equipaggiamento:** è indispensabile riconvocare al più presto le Commissioni, affinché il lavoro già svolto non resti lettera morta. Le valutazioni maturate e gli accorgimenti individuati nelle precedenti sedute devono trovare continuità e tradursi in decisioni e interventi concreti. Non è più accettabile lasciare sospesi percorsi già avviati: occorre dare seguito a quanto già esaminato, recuperando gli impegni assunti e verificandone l'effettiva attuazione.

Non sono disfunzioni episodiche, ma criticità che si alimentano reciprocamente e delineano un modello organizzativo nel quale le esigenze operative continuano a prevalere sulla sostenibilità del lavoro e sulla tutela delle persone.

Il personale dei Reparti Mobili non può essere considerato una risorsa da utilizzare senza limiti, né il benessere degli operatori può diventare una variabile subordinata alle esigenze di servizio.

Il SILP CGIL ritiene esaurito il tempo delle interlocuzioni interlocutorie e delle rassicurazioni senza seguito. Dopo anni di segnalazioni, la semplice presa d'atto dei problemi non costituisce più una risposta accettabile.

Chiediamo un piano organico di interventi, con impegni verificabili, tempi certi di attuazione e precise responsabilità delle strutture competenti.

Chiediamo inoltre che venga garantito un monitoraggio periodico dello stato di avanzamento degli interventi e che il Tavolo sia riconvocato entro tre mesi, ripristinando la periodicità prevista e restituendo a questo organismo la funzione effettiva di confronto e verifica per la quale è stato istituito.

L'Amministrazione deve scegliere se continuare a rinviare o assumersi finalmente la responsabilità di cambiare. Per il SILP CGIL, il tempo delle attese è finito.

Roma, 10 novembre 2026

LA SEGRETERIA NAZIONALE



Previdenza del personale del Comparto sicurezza e difesa

Richiesta incontro urgente al Ministro Zangrillo

Roma, 04 novembre 2026

Ministro Paolo Zangrillo
Ministro per la Pubblica Amministrazione
Dipartimento della Funzione Pubblica
Corso Vittorio Emanuele II, 116
Roma

Oggetto: Recentissima intervista sulla materia previdenziale del personale del Comparto sicurezza e difesa - Richiesta incontro urgente.

Signor Ministro,

nella giornata di ieri abbiamo appreso, attraverso un articolo pubblicato su un quotidiano, di ipotesi attinenti alla materia su cui è stato recentemente aperto un tavolo e su un possibile prolungamento, su base volontaria, dell'età pensionabile per il personale appartenente alle Forze di Polizia.

Tali inaspettati elementi di novità che avrebbero rilevanza e implicazioni sul piano ordinamentale, organizzativo, incidenza sul turn-over, oltre agli aspetti previdenziali, richiederebbero un approfondimento che non può prescindere dal coinvolgimento delle rappresentanze sindacali del personale interessato.

È infatti indispensabile che gli interventi riguardanti il sistema previdenziale e di cessazione dal servizio del personale delle Forze di Polizia, anche alla luce della norma sulla specificità ai sensi dell'art. 19 della L.183 del 2010, siano affrontati attraverso un confronto preventivo e concreto con le organizzazioni sindacali, anche in considerazione delle peculiarità professionali, operative e funzionali che caratterizzano il comparto.

Per quanto esposto, **Le chiediamo formalmente di voler calendarizzare un incontro in tempi brevi**, con le scriventi organizzazioni sindacali, al fine di avviare un confronto sulla questione e approfondire le intenzioni del Governo, nonché le eventuali possibili ricadute sull'apparato della Pubblica Sicurezza e sul personale delle Forze di polizia.

Confidando nella Sua disponibilità a garantire un confronto preventivo nelle sedi competenti su una materia di così significativa rilevanza, restiamo in attesa di un cortese riscontro.

SAP	COISP MOSAP	FSP POLIZIA	SILP CGIL
		Es-Consap-MP-Cosap-Uilps	
Paoloni	Pianese	Mazzetti	Colapietro

TUTELA DEL PERSONALE DI POLIZIA, REVISIONE DEI REGOLAMENTI, RINNOVO ANQ E CONCRETA OPERATIVITÀ DEI TAVOLI SUL DISAGIO

Richiesta urgente di incontro al Capo della Polizia

Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 144/P/2026 Roma, 12 novembre 2026

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Pref. Vittorio Pisani

Roma

OGGETTO: **Tutela del personale di Polizia, revisione dei Regolamenti, rinnovo ANQ e concreta operatività dei Tavoli sul disagio – Richiesta urgente di incontro.**

Signor Capo della Polizia,

l'attuale contesto sociale ed economico, unitamente alla crescente complessità degli scenari operativi e al progressivo aggravarsi delle responsabilità richieste alle donne e agli uomini della Polizia di Stato, impone una riflessione non più rinviabile sulle condizioni di lavoro, sulla dignità professionale e sulla tutela della salute del personale.

Riteniamo che l'Amministrazione debba assumere un impegno concreto e prioritario su tre questioni fondamentali, da tempo oggetto delle nostre rivendicazioni sindacali.

1. Revisione del Regolamento di Servizio e del Regolamento di Disciplina.

È ormai indispensabile procedere a una revisione organica del D.P.R. 782/1985 e del D.P.R. 737/1981, superando disposizioni, impostazioni culturali e prassi che risultano anacronistiche rispetto all'evoluzione della società, dell'organizzazione del lavoro e del quadro normativo vigente.

Occorre costruire un sistema regolamentare moderno, coerente con i principi costituzionali, fondato sul rispetto della dignità della persona, sulla parità di genere e sulla piena valorizzazione delle professionalità, delle garanzie e dei diritti del personale.

2. Rinnovo e aggiornamento dell'Accordo Nazionale Quadro (ANQ).

È parimenti indifferibile l'apertura delle trattative per il rinnovo dell'Accordo Nazionale Quadro, strumento cardine per la regolamentazione dell'orario di lavoro, dei turni e dei criteri d'impiego del personale sancito dall'art. 24 del D.P.R. 164/2002. La mancata revisione di questo impianto contrattuale, ormai superato nei fatti, costringe costantemente l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali a fare ricorso ad accordi locali in deroga o ad interpretazioni applicative frammentate.
L'aggiornamento e la modernizzazione dell'ANQ rappresentano un passaggio cruciale per garantire una gestione del personale trasparente, equa ed efficiente, conditio sine qua non per assicurare la funzionalità complessiva dell'organizzazione e dell'intera macchina della Polizia di Stato.

3. Effettiva operatività del Tavolo nazionale sul disagio e indirizzo dei Tavoli provinciali.

L'istituzione dei Tavoli sul disagio non può esaurirsi in un adempimento formale o in una semplice manifestazione di attenzione verso il tema del benessere organizzativo.

Ad oggi, il rischio concreto è che questi organismi rimangano strutture prive di una reale capacità di intervento, frammentate nelle iniziative e sprovviste di un indirizzo nazionale capace di orientarne efficacemente l'attività territoriale.

È necessario, pertanto, rendere pienamente operativo il Tavolo nazionale, attribuendogli una funzione effettiva di coordinamento e indirizzo dei corrispondenti organismi provinciali. Servono un approccio interdisciplinare, competenze professionali specifiche, risorse adeguate e strumenti concreti per intercettare, prevenire e affrontare le situazioni di disagio, con particolare attenzione ai rischi psicosociali e allo stress lavoro-correlato.

La salute e il benessere del personale non possono essere affidati a iniziative episodiche o a dichiarazioni di principio: devono diventare una componente strutturale delle politiche organizzative dell'Amministrazione.

Dare risposte concrete e garanzie effettive a chi ogni giorno è chiamato a garantire la sicurezza dei cittadini non rappresenta soltanto un dovere nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, ma costituisce una condizione essenziale per la credibilità, l'efficienza e la tenuta della stessa Istituzione.

Per queste ragioni, chiediamo alla S.V. un incontro urgente, affinché le questioni rappresentate possano essere affrontate direttamente e si possa avviare un percorso concreto, con obiettivi definiti e tempi certi, che consenta di superare le attuali criticità e tradurre gli impegni in interventi realmente attuabili.

Non riteniamo più sufficienti dichiarazioni di intenti: è il momento di assumere decisioni e dare seguito alle tutele che il personale attende da tempo.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale
(Pietro COLAPIETRO)

FESI 2024-2025, INCONTRO AL DIPARTIMENTO

Indennità info - investigativa e polizia scientifica

Il 5 novembre, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è tenuto un nuovo incontro relativo agli accordi integrativi per il FESI 2024 e 2025. Il Silp Cgil ha espresso una posizione comune assieme a Sap, Coisp-Mosap e Fsp. Nel corso della riunione sono state nuovamente affrontate le tematiche relative all'introduzione dell'indennità info-investigativa e all'introduzione di una specifica indennità per il personale in servizio presso la Polizia Scientifica.
Abbiamo chiesto all'Amministrazione di procedere rapidamente all'utilizzo delle risorse stanziate e disponibili, rispettivamente circa 7 milioni di euro per l'anno 2024 e circa 10 milioni di euro per l'anno 2025. L'obiettivo che ci siamo prefissati è quello di remunerare il personale che svolge attività presso gli Uffici investigativi e di Polizia Giudiziaria. È stato inoltre chiesto che i due accordi integrativi siano conclusi contemporaneamente, per poter remunerare nel modo più ampio possibile tutto il personale che svolge questo tipo di attività, tendendo ad assicurare un'indennità mensile che sia il più vicino possibile ai 50 euro, così come è stato introdotto per altre specializzazioni e attività nel corso del penultimo contratto di lavoro.
L'Amministrazione ha preso l'impegno di effettuare i calcoli per la distribuzione di queste risorse, sia per il 2024 che per il 2025, che dovrebbero interessare circa 16.000 appartenenti alla Polizia di Stato. I conteggi, appena effettuati, saranno portati a nostra conoscenza. Continueremo a seguire con la consueta attenzione le proposte che abbiamo avanzato, al fine di arrivare ad un accordo definitivo nel più breve tempo possibile.

RICORSO indennità TRASFERIMENTO

i vincitori di concorso per Vice Ispettore *
che negli ultimi 5 anni *(termine di prescrizione)*
sono stati **assegnati ad una sede situata in un Comune diverso rispetto a quella precedente e distante più di 10 km**

* INTERNO O PUBBLICO - QUOTA RISERVATA AGLI INTERNI

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO N. 6273 DEL 4 AGOSTO 2026

Il trasferimento derivante da concorso è da considerarsi d'ufficio

INDENNITÀ TOTALE STIMATA

8.000 €

netti in 2 anni

PARI A 30 DIARIE MENSILI

400 € + **300 €**

netti mensili per i primi 12 mesi — *netti mensili per i secondi 12 mesi*

SILP CGIL

RICORSO **GRATUITO** E **RISERVATO AGLI ISCRITTI** AL SILP CGIL

RIVOLGITI ALLA TUA SEGRETERIA PROVINCIALE SILP CGIL



SUL NOSTRO SITO LE NUOVE E RINNOVATE CONVENZIONI 2025/2026

iPol - Settimanale allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

BOR ZAC

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale Silp Cgil
Via Palestro,78
00185 - Roma
Tel. 06 4927111